



Aprile 2009

Elezioni per il Parlamento europeo 2009 – **USA IL TUO VOTO!**

Dal 4 al 7 giugno prossimo, quasi 500 milioni di cittadini europei, appartenenti ai 27 Paesi membri

dell'Unione europea saranno chiamati a votare per eleggere chi dovrà rappresentarli in seno al Parlamento europeo nella prossima legislatura 2009-2014.

Le prime elezioni europee del 1979 hanno costituito una grande innovazione nel campo della democrazia, dove tuttora l'Unione Europea rimane l'Unica organizzazione paneuropea ad avere un'Assemblea direttamente eletta dai cittadini. Dalla Francia, che è la nazione più grande, a quella più popolosa, la Germania, passando da Malta che è lo stato meno esteso e meno popoloso, i cittadini europei voteranno 736 membri. All'Italia spettano 72 voti che saliranno a 73, su un totale di 754, se nel 2010 sarà entrato in vigore il Trattato di Lisbona. Dall'adesione della Bulgaria e della Romania nel 2007, il Parlamento europeo conta un totale temporaneo di 785 deputati, di cui 78 italiani.



A livello nazionale il mandato europeo è incompatibile con l'ufficio di deputato o di senatore, con la carica di componente del governo dello

Stato e con l'incarico di presidente di regione o assessore regionale. Una legge del 2004 ha introdotto nuove incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, presidente di provincia e sindaco di comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Riguardo al mandato di sindaco e di presidente di provincia, tuttavia, la legge italiana prevede una norma transitoria che consente agli eletti al Parlamento europeo nel 2004 di continuare a ricoprire le loro cariche nei rispettivi enti locali fino alla conclusione del mandato nazionale.



I membri al Parlamento europeo devono essere eletti con scrutinio proporzionale. Ma spetta allo Stato membro deciderne le modalità. Il sistema di liste aperte, dove i votanti possono indicare una preferenza per uno o più candidati, oltre che in Italia, è usato dalla maggior parte dei Paesi europei.

D'altra parte, la lista chiusa, dove gli elettori scelgono solo un partito, è usata in Francia, Estonia, Grecia, Ungheria, Spagna e Regno Unito.

Ad oggi, dei 78 eurodeputati italiani:

- 24 aderiscono al Gruppo del Partito Popolare Europeo e dei Democratici Europei - PPE/DE che conta un totale di 288 membri;
- 17 aderiscono al gruppo Socialista Europeo -PSE che conta un totale di 217 membri;
- 13 aderiscono al Gruppo Unione per l'Europa delle Nazioni - UEN che conta un totale di 44 membri;
- 12 aderiscono al Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa - ALDE che conta un totale di 100 membri;

- 7 aderiscono al Gruppo Confederale della Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordici - GUE/NGL che conta un totale di 41 membri;
- 2 aderiscono al Gruppo Verdi/Alleanza Libera Europeo - Verdi/ALE che conta un totale di 43 membri;
- 3 aderiscono al Gruppo Non Iscritti (gruppo misto) – NI che conta un totale di 30 membri;
- Nessun italiano aderisce al Gruppo Indipendenza/Democrazia - IND/DEM che conta un totale di 22 membri.

Il Parlamento europeo, da quest'anno, ha deciso di attivare una propria campagna immagine al fine di sensibilizzare l'intera popolazione europea a votare. **USA IL TUO VOTO!** La necessità di attuare questa affermazione deriva dal fatto che ogni persona che vive in territorio UE è investita direttamente dalle decisioni che il



Parlamento europeo delibera (dove ne ha competenza). La quotidianità di ognuno di noi, come si può riscontrare dalla campagna immagine, viene influenzata da noi stessi. Siamo noi elettori, promotori del nostro futuro e della sicurezza e prosperità della nostra vita e di quella dei nostri figli.

Dalle prossime elezioni europee sarà in vigore un nuovo statuto del Parlamento che equiparerà la remunerazione tra i deputati, prevedendo un'indennità pari a 7.665 euro lordi per ognuno di essi. Un regime transitorio però, permetterà agli Stati membri di rimanere per la legislatura 2009-2014 con l'attuale regime.

L'attribuzione dei seggi al Parlamento europeo, in Italia, prevede una soglia di sbarramento al 4% (la legge elettorale europea non prevede di superare il 5%).

Per quanto riguarda il tasso d'affluenza alle urne, prendendo in considerazione il dato europeo, si è passati dal 61,99% del 1979, al 45,47% del 2004. L'Italia, d'altra parte, ha sempre avuto un buon tasso di partecipazione, da ultimo il 71,72% nel 2004.

Ancora una volta, il diritto/dovere di votare è dato dalla necessità di influenzare, tramite i nostri rappresentanti, le decisioni che il Parlamento europeo può prendere nei settori di sua competenza. Il Parlamento europeo condivide con il Consiglio (formato dai Capi di Stato e di Governo di ogni Stato membro) il potere decisionale su oltre due terzi delle proposte legislative dell'UE.

Con il Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo vedrebbe aumentare le materie in Codecisione a settori come l'agricoltura, la pesca, l'immigrazione legale. I suoi poteri di bilancio andrebbero a coprire tutta la spesa dell'UE, inclusa quella agricola.



Il Parlamento riformato dal 2009 porterà ad una visione più europea delle elezioni europee in quanto i partiti politici europei da quest'anno possono finanziare le attività di campagna elettorale. La nuova legislazione migliorerà la stabilizzazione finanziaria dei partiti europei, facilitando la programmazione a lungo termine delle attività. I partiti politici europei ricevono, tramite il Parlamento europeo, finanziamenti pubblici comunitari per circa 10 milioni di euro l'anno. Il principio fondante di questa erogazione di fondi consiste nel divieto di

costituire finanziamenti diretti o indiretti di altri partiti, in particolare dei partiti e dei candidati nazionali.

Il nuovo statuto cambierà anche il modo del rimborso spese di viaggio dei deputati: la tariffa forfetaria sarà sostituita da costi effettivamente sostenuti. I deputati dovranno inoltre aderire ad un regime pensionistico comune i cui contributi saranno versati dal Parlamento stesso.

Per quanto riguarda il codice di condotta dei lobbisti, il Parlamento ha richiesto un registro pubblico obbligatorio che prevede una “completa informativa finanziaria” in modo tale che i gruppi d’interesse, anche CNA, possano registrarsi una sola volta ed avere accesso al Parlamento, alla Commissione ed al Consiglio.



Concludendo, non andare a votare significherebbe affidare ad altri la scelta del nostro futuro. Inoltre, il principio di democrazia si basa anche sul principio della partecipazione di ognuno di noi alle elezioni.

La necessità di creare una sempre più ampia democrazia, deriva dal nostro interesse per l'Europa.

USA IL TUO VOTO!

Fonte: Parlamento europeo